

raio, lo sanno quanti mi conoscono, ma in generale noi viviamo appartati dai lavoratori, ignorando che se prestassimo loro aiuto quando bisogna, e loro dimostrassimo l'affetto che meritano, i socialisti farebbero, col loro collettivismo, ben poco cammino, ed a noi ora spetterebbe nell'animo degli operai il posto che hanno essi. (*Commenti*).

Che fa invece quella borghesia che è qui rappresentata dall'Opposizione al Ministero?

Chiede al Governo di impedire, colle leggi e coi regolamenti, l'incremento del socialismo, e si lagna perchè non lo impedisce! Ma questo è un desiderio vano, perchè nessun Governo, potrà fare ciò che è ormai soltanto possibile all'azione quotidiana e benevola dell'intera cittadinanza, essendo evidente che il socialismo ha una base più vasta di quella che molti mostrano di pensare. (*Approvazioni — Commenti*).

Si è detto che il Governo non ha ancora fatta approvare alcuna riforma mentre è evidente che, essendo costretto a battere ogni giorno per vivere, non può far discutere riforme. Noi, illustre presidente del Consiglio ed onorevoli ministri, abbiamo fiducia che le leggi, così dette sociali, saranno fra le prime che voi ripresenterete, e che si potrà vederne presto qualcuna delle più importanti approvata, ed anche per questa speranza vi riconfermiamo la nostra fiducia. Nè questa è, come fu detto poco fa, la dedizione di un gruppetto ligure al Ministero. No, onorevoli colleghi, voi lo sapete, io che, da tanti anni appartengo alla Camera, non ho mai presa la parola con intenti soggettivi.

Ho parlato ora in favore del Ministero perchè credetti di interpretare lealmente la volontà del Paese. Noi non facciamo dedizione al Ministero nel senso di ritenerci fin d'ora obbligati ad approvare ogni legge che esso presenterà, un Governo non può domandare simile cosa ai suoi amici. Al riguardo debbo anzi, in nome dei colleghi che aderiscono al mio ordine del giorno, dei quali ho letto i nomi, e per conto mio, dichiarare che ci riserbiamo completa libertà di giudizio e di voto per tutte le leggi che il Governo presenterà, e specialmente per la legge sul divorzio. (*Oh! oh! oh! — Si ride*).

Una voce. Ed allora la vostra fiducia al Governo dove va?

Berio. In verità queste risa destano meraviglia perchè la dichiarazione da me fatta a nome dei colleghi, che intendiamo cioè

riservarci piena libertà di voto, dovrebbe invece essere lodata da ciascuno di voi mentre sarebbe colpa il dire che ci impegnamo all'approvazione di qualunque legge che sarà presentata. (*Interruzioni*).

Una voce. Ma il programma del Governo?

Berio. La mia dichiarazione non si presta ad equivoche interpretazioni. (*Interruzioni*).

Noi manteniamo la fiducia al Governo perchè continui nella condotta politica sin qui seguita.

Gli si è rimproverato di vivere vita misera non riuscendo a condurre in porto alcuna riforma. Ma agli egregi colleghi che hanno fatto questo rimprovero, e specialmente all'onorevole Riccio, rispondo che le leggi di riforma tanto desiderate, nelle condizioni attuali non sono possibili, e non lo saranno fin che non cessi la gara per il cambiamento incessante dei Ministeri. (*Interruzioni — Commenti*).

Anzitutto è necessario che il Paese sia normalmente in calma. (*Ooh! a destra e al centro — Interruzioni — Commenti prolungati*).

Voci a destra. E la pace sociale?

Berio. Il paese vuole essere messo in calma...

Voci al centro. Ma se dite che c'è!

Berio. ...e questa non vi sarà mai fin che dureranno le discussioni sulla principale delle sue aspirazioni, o meglio sulla sua volontà, che sia definitivamente assicurato il rispetto delle libertà statutarie. (*Rumori a destra ed al centro*).

Solo dopo ciò potremo parlare di riforme. Non dimentichiamo, onorevoli colleghi, che l'epopea del Risorgimento italiano non darebbe frutti adeguati, se le libertà statutarie potessero essere ogni giorno messe in discussione, se cioè dovesse continuare in quest'Aula la lotta per abbattere il Governo, ora perchè liberale, ora perchè troppo conservatore, e se per ciò persistesse costante il dubbio sull'avvenire delle nostre libertà. (*Bene! a sinistra*).

Il Paese ama le istituzioni, ed io, come voi ben sapete, ad esse fui e sono fedele, ma le amo perchè ci garantiscono ogni onesta libertà, civile e politica, ed in tanto il paese le ama in quanto esse dieno e mantengano tali libertà. Se abbiamo la sicurezza che le nostre istituzioni bastano ad assicurare il progresso della nazione non dobbiamo ostacolare l'opera d'un Ministero che le fa rispettare, e dobbiamo invece metterlo una buona volta in grado di far tranquillamente